

Piccoli risparmiatori crescono

Anche questo mese Anasf dà voce ai soci formatori entrati in aula ad aprile in Veneto, Calabria e Sicilia, con le lezioni di *Economic@mente™* - Metti in conto il tuo futuro

Pagina a cura di Sara Cappellaro

Interiorizzare il concetto di risparmio

Alessia Pasetto, classe 1968, promotrice finanziaria di Banca Mediolanum, è in aula dallo scorso 8 aprile con gli studenti dell'Istituto Leonardo da Vinci di Arzignano, in provincia di Vicenza.

Domanda. Perché ha deciso di aderire al progetto Economicamente?

Risposta. Sono iscritta ad Anasf dal 2004 e da qualche mese sono stata eletta consigliere regionale Anasf del Veneto. Proprio durante una riunione del Comitato è stata presentata l'iniziativa a cui io ho deciso subito di aderire, sulla scia dell'entusiasmo vissuto per un progetto simile a cui ho partecipato qualche anno fa, «La giornata del risparmio», proprio presso l'Istituto da Vinci. Quella esperienza mi ha aperto gli occhi e ho capito quanto sia importante portare l'educazione finanziaria nelle scuole. Il programma didattico di «Economicamente™ - Metti in conto il tuo futuro» è completo e soprattutto profondamente connesso al quotidiano dei ragazzi;



Alessia Pasetto

zi; non potevo lasciarmi scappare questa occasione.

D. Come ha presentato il progetto all'Istituto?

R. Ho contattato la preside, la professoressa Maria Bertoldi, e le ho illustrato il progetto prospettandole un percorso didattico molto più articolato e completo di quello già sperimentato in passato. La preside si è subito dimostrata entusiasta dell'iniziativa, erano anni infatti che cercava di organizzare insieme ai professori di economia dei corsi di questo tipo. La forza del progetto Anasf sta nel cercare di rendere semplici concetti non sempre comprensibili, persino dagli adulti, e nello stesso tempo riuscire ad avvicinare alla finanza i ragazzi, attraverso esempi che sono direttamente collegati alla loro esperienza. Il linguaggio della televisione e di internet viene troppo spesso subito dai giovani, che con queste lezioni hanno finalmente l'occasione di chiarire il significato di diverse nozioni apparentemente molto distanti dal loro vissuto.

D. Quale argomento ha suscitato maggior interesse negli studenti?

R. Certamente il tempo, inteso come risorsa attraverso la quale pianificare un percorso che permetta di raggiungere determinati obiettivi. Sono però ancora molto disorientati: colgono l'importanza di risparmiare e accantonare le risorse economiche in prospettiva di un futuro più sereno, ma non hanno ancora capito il meccanismo della pensione.

D. Quali sono le prospettive lavorative per i ragazzi della provincia di Vicenza?

R. È una zona molto laboriosa, che offre svariate opportunità, anche se la crisi si sente. I ragazzi in classe si preoccupano soprattutto per la precarietà del lavoro, sanno che la prospettiva di un contratto a tempo indeterminato è molto lontana e questo impedisce loro di fare progetti a lungo termine. Sono molto concreti e i dati statistici che ho presentato loro durante le lezioni, in particolare sullo sviluppo demografico, si sono rivelati preziosi per aiutarli a riflettere per la prima volta sui cambiamenti in atto nella società e a interiorizzare meglio il concetto di risparmio.

Come il primo giorno di scuola

Franco Ziccarelli, professionista di UGF Banca, a fine aprile ha concluso le lezioni di *Economicamente™* - Metti in conto il tuo futuro con tre classi di quinta dell'Istituto Tecnico Majorana a Castrolibero, in provincia di Cosenza.

Domanda. Perché ha deciso di aderire al progetto?

Risposta. Mi occupo della formazione dei colleghi più giovani per la società per cui lavoro e sono un appassionato di PNL, programmazione neuro linguistica, molto utile nel campo della comunicazione; perciò ho aderito con entusiasmo al progetto promosso da Anasf. Fare lezione agli studenti delle superiori è un'esperienza preziosa: sono come spugne, incuriositi e vivaci. Alla prima lezione mi è sembrato di rivivere la stessa emozione del primo giorno di scuola, ma per fortuna si è creato subito un clima disteso e di partecipazione.

D. Gli studenti come hanno accolto le lezioni?

R. Li ha incuriositi soprattutto l'evoluzione demografica e il cambiamento della composizione della famiglia italiana. La prima lezione li ha spinti a prendere atto di una situazione che è sotto

loro occhi, ma sulla quale non avevano mai riflettuto. Ho sempre creduto nell'importanza dell'educazione finanziaria e già dopo la prima lezione ho potuto verificare l'efficacia della proposta didattica di *Economicamente™*. I concetti che li hanno impegnati maggiormente sono stati quelli di pianificazione e diversificazione, ma scegliendo le parole giuste sono riuscito a cogliere nel segno. È importante mettere i ragazzi a proprio agio, scegliendo una terminologia chiara, diretta, facendo quello che in sostanza faccio sempre con i miei clienti. La finanza sembra una materia tanto difficile da capire solo perché usa dei termini molto tecnici, eppure i concetti alla base sono molto semplici.

D. Qual è stato il feedback dei docenti?

R. La risposta dei professori è stata particolarmente positiva, tanto che sono arrivati a chiedermi di organizzare un corso di aggiornamento ad hoc. Conoscere la definizione tecnica di un argomento non significa padroneg-

giarlo: sono rimasti colpiti dagli esempi concreti attraverso i quali sono riuscito a spiegare agli studenti concetti apparentemente molto distanti dalla realtà.

D. Quali sono gli obiettivi degli studenti?

R. Nonostante siano al quinto anno, pochi di loro hanno dimostrato di avere le idee chiare: la maggior parte di loro è propensa a continuare gli studi e a spostarsi in altre regioni per avere maggiori possibilità lavorative, eppure sono molto legati al territorio e alla famiglia. Dopo il ciclo di lezioni hanno iniziato a guardare al futuro con maggiore concretezza e si sono detti disposti a mettersi in gioco per poter rimanere nelle vicinanze della propria famiglia, magari mettendosi in proprio, perché sanno che sul posto fisso non possono più contare. Sono fermamente convinto che *Economicamente™* li abbia spinti a riflettere seriamente sulle molteplici possibilità che la vita, se pianificata attentamente, riserva loro.



Franco Ziccarelli

Pianificare il futuro sui banchi di scuola

Il consigliere regionale Anasf della Sicilia, Giuseppe Giannetto, promotore finanziario di Banca Fideuram, ha svolto i primi tre moduli del programma didattico in una classe quarta del Liceo scientifico Bisazza di Messina.

Domanda. Come è entrato in contatto con la scuola?

Risposta. Ho potuto presentare il progetto al liceo Bisazza grazie ad una collega che conosceva la preside, la professoressa Anna Maria Gammeri. All'incontro con la docente mi sono presentato con il kit fornito da Anasf, le slide di tutti i moduli e soprattutto con la rassegna stampa completa relativa al progetto e questo è servito a chiarire la serietà dell'iniziativa. La preside è stata molto collaborativa e ha accolto il progetto con entusiasmo, così come tutto il corpo docente. Il 28 aprile ho tenuto la prima lezione agli studenti del quarto anno: le



Giuseppe Giannetto

prime tre lezioni sono andate molto bene e gli insegnanti stanno già valutando di inserire il progetto nel calendario del prossimo anno scolastico.

D. Quale argomento ha suscitato maggior interesse in aula?

R. Devo dire che il livello di attenzione finora è stato sempre molto alto e tutti i concetti affrontati in classe sono stati motivo di confronto con i ragazzi. Certamente l'argomento che ha fatto più presa è stato quello della famiglia: molti di loro hanno anticipato le slide e hanno tenuto a sottolineare che sono consapevoli che lo stereotipo «del mulino bianco» non esiste più.

Il dibattito si è acceso quando ho proposto di indicare gli obiettivi del life cycle e visto l'entusiasmo con cui ognuno di loro manifestava le proprie priorità ho suggerito di coinvolgere anche genitori in questo «gioco» per creare un confronto fra generazioni e aiutarli ancora di più a capire com'è

mutato negli anni lo scenario di riferimento.

D. Quali sono i progetti dei ragazzi terminata la scuola?

R. Alcuni di loro continueranno gli studi, altri cercheranno un lavoro. Le più determinate sono le ragazze, che desiderano un buon impiego e anche una famiglia. C'è molta voglia di fare qualcosa per la propria città, per cercare di migliorarne i servizi e non dover necessariamente spostarsi al nord. In generale comunque sono tutti abbastanza disincantati, soprattutto per quanto riguarda il mondo del lavoro, ma la loro incertezza è dovuta principalmente al fatto che non conoscono a fondo le proprie potenzialità e non sanno quali strumenti hanno a disposizione per realizzare i propri sogni. Lezione dopo lezione, però, sento che stanno acquisendo maggiore consapevolezza del fatto che iniziare a valutare attentamente i propri bisogni e a pianificare realisticamente gli obiettivi futuri li aiuterà a costruire un percorso di emancipazione sostenuto da solide basi.